



COMUNE DI SPINOSO

Provincia di Potenza

COPIA DI DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA COMUNALE

N. 3 del Reg.	OGGETTO
Data 24/01/2018	PIANO TRIENNALE PER LA PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE E PER LA TRASPARENZA 2018/2020. APPROVAZIONE.
Prot. n. <u>62P</u>	

L'anno duemiladiciotto, il giorno ventiquattro del mese di gennaio alle ore 11,30, nella sala delle adunanze del Comune suddetto, convocata con appositi avvisi, la Giunta Comunale si è riunita con la presenza dei signori

		PRESENTI	ASSENTI
SOLIMANDO MARIO	SINDACO	X	
FREZZA ANTONIO	ASSESSORE		X
VITALE GIUSEPPINA	ASSESSORE	X	

Totale presenti : 01
Totale assenti : 02

Assiste e partecipa il Segretario Comunale **NOTO Silvana** incaricato della redazione del verbale.

Il SINDACO, constatato che gli intervenuti sono in numero legale per la validità della seduta, dichiara aperta la stessa ed invita i convocati a deliberare sull'oggetto sopraindicato.

LA GIUNTA MUNICIPALE

VISTO il D.Lvo n. 267 del 18 agosto 2000;

PREMESSO che sulla proposta della presente deliberazione:

-il responsabile del servizio interessato, per quanto concerne la regolarità tecnica;

ai sensi dell'art. 49 del D. L.vo n. 267 del 18 agosto 2000 hanno espresso parere favorevole e che si allegano al presente atto e del quale costituiscono parte integrante.

LA GIUNTA COMUNALE

Visto:

- la legge 6.11.2012, n. 190, "Disposizioni per la prevenzione e la repressione della corruzione e dell'illegalità nella pubblica amministrazione", in cui si prevede che le singole amministrazioni adottino un "Piano Triennale per la Prevenzione della Corruzione" e lo aggiornino annualmente, "a scorrimento", entro il 31 gennaio di ciascun anno;
- che il 3 agosto 2016 l'ANAC ha licenziato il Piano nazionale anticorruzione 2016 (PNA) con la deliberazione numero 831;
- che con l'approvazione del c.d. FOIA, più precisamente D.Lgs. 25-5-2016 n. 97: "*Revisione e semplificazione delle disposizioni in materia di prevenzione della corruzione, pubblicità e trasparenza, correttivo della legge 6 novembre 2012, n. 190 e del decreto legislativo 14 marzo 2013, n. 33, ai sensi dell'articolo 7 della legge 7 agosto 2015, n. 124, in materia di riorganizzazione delle amministrazioni pubbliche*", il piano anticorruzione assorbe in sé anche il piano della trasparenza adottando la definizione di Piano triennale per la prevenzione della corruzione e della trasparenza (PTPCT)
- che l'articolo 41, comma 1 lettera b), del decreto legislativo 97/2016 ha stabilito che il PNA costituisca "un atto di indirizzo" al quale i piani triennali di prevenzione della corruzione si devono uniformare;
- che il Responsabile anticorruzione e per la trasparenza elabora e propone lo schema di PTPC;
- che per gli enti locali, la norma precisa che "il piano è approvato dalla giunta" (articolo 41 comma 1 lettera g) del decreto legislativo 97/2016);
- che l'ANAC ha sostenuto che sia necessario assicurare la condivisione delle misure anticorruzione con gli organi di indirizzo politico (ANAC deliberazione n. 1208 del 20 Novembre 2017);

Premesso che:

- il "Responsabile della prevenzione della corruzione e per la trasparenza", ha predisposto la proposta di "Piano triennale di prevenzione della corruzione e per la trasparenza 2018-2020", che si basa sulle "Schede per la valutazione del rischio", che a loro volta sono un allegato del piano;
- a seguito dell'avvio del procedimento di consultazione per l'approvazione del piano si è proceduto alla pubblicazione sul sito istituzionale dello schema di "*Piano triennale di prevenzione della corruzione e per la trasparenza 2018-2020*", che si basa sulle "*Schede per la valutazione del rischio*", che a loro volta sono un allegato del piano;
- la consultazione pubblica si è chiusa il 19/01/2018, a seguito di avviso pubblicato Sull'Albo Pretorio dell'Ente nella sezione Amministrazione Trasparente ;
- **Posto che** il termine per fare le suddette osservazioni è scaduto il 19/01/2018 e che a tale data non sono pervenute osservazioni;
- **Dato atto** che sulla proposta della presente deliberazione, ai sensi dell'art. 49, comma 1, del D.Lgs. 18/08/2000, n. 267 hanno espresso i pareri:

il Responsabile del servizio interessato, per quanto concerne la regolarità tecnica;

il Responsabile di ragioneria per quanto concerne la regolarità contabile.

Con votazione palese ed unanime

DELIBERA

1. Le premesse fanno parte integrante della presente delibera;
2. Di approvare il "*Piano triennale di prevenzione della corruzione e per la trasparenza 2018-2020*", contenente misure finalizzate alla prevenzione ed al contrasto di fenomeni corruttivi nonché al consolidamento ed allo sviluppo della trasparenza, della legalità e dell'integrità dell'azione amministrativa allegato alla presente per farne parte sostanziale;
3. Di dare mandato al Dirigente individuato ai sensi del comma 7 dell'art. 1 della legge n. 190/2012 e succ. mod. ed int., di trasmettere all'organismo indipendente di valutazione e all'organo di indirizzo dell'amministrazione una relazione recante i risultati dell'attività svolta e la pubblica nel sito web dell'amministrazione. Nei casi in cui l'organo di indirizzo lo richieda o qualora il dirigente responsabile lo ritenga opportuno, quest'ultimo riferisce sull'attività;
4. Di dare atto che il piano dovrà essere annualmente aggiornato, previa verifica dello stato di attuazione, e di disporre la pubblicazione sul sito istituzionale dell'Ente – Sezione Amministrazione Trasparente;
5. Di dare atto che la trasmissione deliberazione all'Autorità Nazionale Anticorruzione, nonché alla regione Basilicata si intende assolta col la pubblicazione P. T. P. C. sul sito istituzionale dell'Ente – Amministrazione Trasparente – Sezione Altri contenuti – Corruzione.

LA GIUNTA COMUNALE

stante l'urgenza di provvedere;

con votazione unanime e palese,

DELIBERA

di dichiarare la presente deliberazione immediata eseguibile, ai sensi dell'art. 134, comma 4, del D.lgs. 28 agosto 2000, n. 267.

Oggetto: "Piano triennale di prevenzione della corruzione e per la trasparenza 2018-2020",

Il responsabile del servizio amministrativo

Visto:

- la legge 6.11.2012, n. 190, "Disposizioni per la prevenzione e la repressione della corruzione e dell'illegalità nella pubblica amministrazione", in cui si prevede che le singole amministrazioni adottino un "Piano Triennale per la Prevenzione della Corruzione" e lo aggiornino annualmente, "a scorrimento", entro il 31 gennaio di ciascun anno;
- che il 3 agosto 2016 l'ANAC ha licenziato il Piano nazionale anticorruzione 2016 (PNA) con la deliberazione numero 831;
- che con l'approvazione del c.d. FOIA, più precisamente D.Lgs. 25-5-2016 n. 97: "*Revisione e semplificazione delle disposizioni in materia di prevenzione della corruzione, pubblicità e trasparenza, correttivo della legge 6 novembre 2012, n. 190 e del decreto legislativo 14 marzo 2013, n. 33, ai sensi dell'articolo 7 della legge 7 agosto 2015, n. 124, in materia di riorganizzazione delle amministrazioni pubbliche*", il piano anticorruzione assorbe in sé anche il piano della trasparenza adottando la definizione di Piano triennale per la prevenzione della corruzione e della trasparenza (PTPCT)
- che l'articolo 41, comma 1 lettera b), del decreto legislativo 97/2016 ha stabilito che il PNA costituisca "un atto di indirizzo" al quale i piani triennali di prevenzione della corruzione si devono uniformare;
- che il Responsabile anticorruzione e per la trasparenza elabora e propone lo schema di PTPC;
- che per gli enti locali, la norma precisa che "il piano è approvato dalla giunta" (articolo 41 comma 1 lettera g) del decreto legislativo 97/2016);
- che l'ANAC ha sostenuto che sia necessario assicurare la condivisione delle misure anticorruzione con gli organi di indirizzo politico (ANAC deliberazione n. 1208 del 20 Novembre 2017);

Premesso che:

- il "Responsabile della prevenzione della corruzione e per la trasparenza", ha predisposto la proposta di "Piano triennale di prevenzione della corruzione e per la trasparenza 2018-2020", che si basa sulle "Schede per la valutazione del rischio", che a loro volta sono un allegato del piano;
- a seguito dell'avvio del procedimento di consultazione per l'approvazione del piano si è proceduto alla pubblicazione sul sito istituzionale dello schema di "*Piano triennale di prevenzione della corruzione e per la trasparenza 2018-2020*", che si basa sulle "*Schede per la valutazione del rischio*", che a loro volta sono un allegato del piano;
- la consultazione pubblica si è chiusa il 19/01/2018, a seguito di avviso pubblicato Sull'Albo Pretorio dell'Ente nella sezione Amministrazione Trasparente ;
- Posto che il termine per fare le suddette osservazioni è scaduto il 19/01/2018 e che a tale data non sono pervenute osservazioni;

- Dato atto che sulla proposta della presente deliberazione, ai sensi dell'art. 49, comma 1, del D.Lgs. 18/08/2000, n. 267 hanno espresso i pareri:

il Responsabile del servizio interessato, per quanto concerne la regolarità tecnica;

il Responsabile di ragioneria per quanto concerne la regolarità contabile.

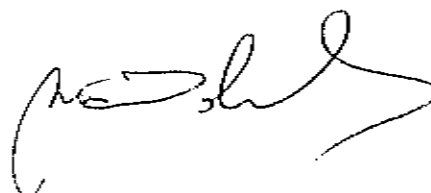
PROPONE

6. Le premesse fanno parte integrante della presente delibera;
7. Di approvare il "*Piano triennale di prevenzione della corruzione e per la trasparenza 2018-2020*", contenente misure finalizzate alla prevenzione ed al contrasto di fenomeni corruttivi nonché al consolidamento ed allo sviluppo della trasparenza, della legalità e dell'integrità dell'azione amministrativa allegato alla presente per farne parte sostanziale;
8. Di dare mandato al Dirigente individuato ai sensi del comma 7 dell'art. 1 della legge n. 190/2012 e succ. mod. ed int., di trasmettere all'organismo indipendente di valutazione e all'organo di indirizzo dell'amministrazione una relazione recante i risultati dell'attività svolta e la pubblica nel sito web dell'amministrazione. Nei casi in cui l'organo di indirizzo lo richieda o qualora il dirigente responsabile lo ritenga opportuno, quest'ultimo riferisce sull'attività;
9. Di dare atto che il piano dovrà essere annualmente aggiornato, previa verifica dello stato di attuazione, e di disporre la pubblicazione sul sito istituzionale dell'Ente – Sezione Amministrazione Trasparente;
10. Di dare atto che la trasmissione deliberazione all'Autorità Nazionale Anticorruzione, nonché alla regione Basilicata si intende assolta col la pubblicazione P. T. P. C. sul sito istituzionale dell'Ente – Amministrazione Trasparente – Sezione Altri contenuti – Corruzione.

PROPONE

stante l'urgenza ;

di dichiarare la presente deliberazione immediata eseguibile, ai sensi dell'art. 134, comma 4, del D.lgs. 28 agosto 2000, n. 267.



Parere in merito alla proposta da sottoporre all' esame delle Giunta Comunale

Il responsabile del servizio amministrativo - contabile

Vista la proposta formulata da sottoporre all'esame della Giunta Comunale ed avente ad oggetto:

"Piano triennale di prevenzione della corruzione e per la trasparenza 2018-2020"

Visto l' art. 49, comma 1 del T.U. n.267 del 18/08/2000 in ordine alla regolarità tecnica;

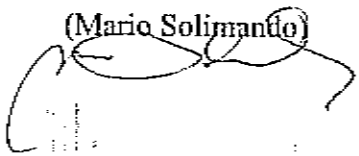
RITENUTO dover esprimere per quanto innanzi detto, parere favorevole sotto il profilo della regolarità tecnica;

ESPRIME PARERE FAVOREVOLE in merito alla proposta formulata avente ad oggetto *Piano triennale di prevenzione della corruzione e per la trasparenza 2018-2020* ai sensi e per gli effetti dell' art. 49, comma 1 del T.U. n.267 del 18/08/2000.

Spinoso 23/01/2018

Il responsabile del servizio

(Mario Solimantio)



SEZIONE ANTICORRUZIONE - MODELLO N. 6

COMUNE DI _____

PROVINCIA DI _____

OGGETTO: Dichiarazione di applicazione delle disposizioni di cui al Piano Triennale di Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza 2018-2020 (Legge n. 190/2012).

Il/la sottoscritto/a Dott. _____,
nella sua qualità di Dirigente del Settore _____,
incaricato con Decreto Sindacale n. _____ del _____,

DICHIARA

sotto la propria responsabilità, ai sensi e per gli effetti della Legge 6 novembre 2012, n. 190 e del Decreto del Presidente della Repubblica 28 dicembre 2000, n. 445, ed in applicazione del Piano Triennale 2018-2020 di Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza, approvato con Deliberazione di Giunta n. _____ del _____, di:

– aver regolarmente adempiuto alle prescrizioni contenute nel Piano e di aver vigilato per la loro puntuale applicazione da parte del Personale assegnato al proprio Settore.

_____/_____/2018

IL DIRIGENTE

Dott. _____

SEZIONE ANTICORRUZIONE - MODELLO N. 7

COMUNE DI _____

PROVINCIA DI _____

OGGETTO: Dichiarazione generale di conoscenza del Piano 2018-2020 di Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza e dell'Obbligo di Astensione in caso di conflitto.

Il/la sottoscritto/a Dott. _____,
nato/a in _____, Provincia di _____,
e residente in _____ alla Via _____, n. _____,
Dirigente / Alta Professionalità / Capo Settore / Posizione Organizzativa / Funzionario / Istruttore
Direttivo / Responsabile di Procedimento presso il Comune di _____.

DICHIARA

- sotto la propria responsabilità, ai sensi e per gli effetti della Legge 6 novembre 2012, n. 190 e del Decreto del Presidente della Repubblica 28 dicembre 2000, n. 445, di essere nella formale conoscenza del Piano di Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza 2018-2020 e, conseguentemente, di provvedere a darvi esecuzione;
- inoltre, di essere nella formale conoscenza dell'obbligo di astenersi, ai sensi dell'art. 6-bis, Legge n. 241/1990, in caso di conflitto di interessi e/o di incompatibilità, segnalando tempestivamente ogni analoga, anche potenziale, situazione.

___/___/2018

Dott. _____

SEZIONE ANTICORRUZIONE - MODELLO N. 8

COMUNE DI _____

PROVINCIA DI _____

OGGETTO: Dichiarazione di presentazione del Piano Preventivo di Dettaglio per l'Esecuzione del Piano Triennale di Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza 2018-2020.

Il/la sottoscritto/a Dott. _____,
nato/a in _____, Provincia di _____,
e residente in _____ alla Via _____, n. _____,
Dirigente presso il Comune di _____,

DICHIARA

sotto la propria responsabilità, ai sensi e per gli effetti della Legge 6 novembre 2012, n. 190 e del Decreto del Presidente della Repubblica 28 dicembre 2000, n. 445, al fine di porre in essere e garantire le attività particolarmente sensibili alla corruzione, di presentare al Dirigente Apicale Anticorruzione, nel rispetto della scadenza annuale stabilita nel mese di febbraio 2018, il Piano Preventivo di Dettaglio, redatto sulla base delle indicazioni riportate nel Piano Triennale 2018-2020 e mirato a dare esecuzione alla Legge n. 190/2012.

___/___/2018

IL DIRIGENTE

Dott. _____

SEZIONE ANTICORRUZIONE - MODELLO N. 9

COMUNE DI _____

PROVINCIA DI _____

OGGETTO: Attestazione relativa all'Osservanza puntuale del Piano Triennale di Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza 2018-2020 (Legge n. 190/2012).

Il/la sottoscritto/a Dott. _____,
nato/a in _____, Provincia di _____,
e residente in _____ alla Via _____, n. _____,
Dirigente presso il Comune di _____,

ATTESTA

sotto la propria responsabilità, ai sensi e per gli effetti della Legge 6 novembre 2012, n. 190 e del Decreto del Presidente della Repubblica 28 dicembre 2000, n. 445, nel rispetto del termine dei primi cinque giorni del mese in corso, ed in relazione al mese precedente, l'osservanza puntuale del Piano Triennale di Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza 2018-2020 e l'adempimento delle prescrizioni in esso contenute.

___/___/2018

IL DIRIGENTE

Dott. _____

SEZIONE ANTICORRUZIONE - MODELLO N. 10

COMUNE DI _____

PROVINCIA DI _____

OGGETTO: Informazione immediata al Dirigente Apicale Anticorruzione del mancato rispetto del P.T.P.C.T. conseguente a comportamento difforme.

Il/la sottoscritto/a Dott. _____,
nato/a in _____, Provincia di _____,
e residente in _____ alla Via _____, n. _____,
Dirigente presso il Comune di _____,

INFORMA

sotto la propria responsabilità, ai sensi e per gli effetti della Legge 6 novembre 2012, n. 190 e del Decreto del Presidente della Repubblica 28 dicembre 2000, n. 445, immediatamente il Dirigente Apicale Anticorruzione relativamente al mancato rispetto del Piano 2018-2020 e dei suoi contenuti conseguente al comportamento difforme di seguito descritto _____

_____/_____/2018

IL DIRIGENTE

Dott. _____

SEZIONE ANTICORRUZIONE - MODELLO N. 11

*Al Dirigente Apicale Anticorruzione
SEDE*

OGGETTO: Dichiarazione del Dirigente in relazione ai Controlli sulla Gestione delle Misure di Trattamento del Rischio di Esposizione alla Corruzione.

Il/la sottoscritto/a Dott. _____, Dirigente/Alta Professionalità/Capo Settore/Posizione Organizzativa/ Funzionario/ Istruttore Direttivo/ Responsabile di Procedimento presso il Comune di _____

DICHIARA

sotto la propria responsabilità, ai sensi e per gli effetti:

- del Decreto del Presidente della Repubblica 28 dicembre 2000, n. 445;
- della Legge 6 novembre 2012, n. 190;
- del Decreto Legislativo 14 marzo 2013, n. 33, come integrato e modificato dal Decreto Legislativo 25 maggio 2016, n. 97;
- del Decreto Legislativo 8 aprile 2013, n. 39;
- del Piano Nazionale Anticorruzione;
- del Piano Triennale di Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza;

di aver effettuato opportuni Controlli sulla Gestione delle Misure idonee al Trattamento del Rischio di Esposizione alla Corruzione, e che i suddetti Controlli hanno avuto il seguente esito: nessuna irregolarità riscontrata.

Il _____

Il Dirigente

Dott. _____

SEZIONE ANTICORRUZIONE - MODELLO N. 12

*Al Dirigente Apicale Anticorruzione
SEDE*

OGGETTO: Dichiarazione di Riscontro di Irregolarità in sede di Controllo sulla Gestione delle Misure di Trattamento del Rischio di Esposizione alla Corruzione.

Il/la sottoscritto/a Dott. _____, Dirigente/Alta Professionalità/Capo Settore/Posizione Organizzativa/ Funzionario/ Istruttore Direttivo/ Responsabile di Procedimento presso il Comune di _____.

DICHIARA

sotto la propria responsabilità, ai sensi e per gli effetti:

- del Decreto del Presidente della Repubblica 28 dicembre 2000, n. 445;
- della Legge 6 novembre 2012, n. 190;
- del Decreto Legislativo 14 marzo 2013, n. 33, così come integrato e modificato dal Decreto Legislativo 25 maggio 2016, n. 97;
- del Decreto Legislativo 8 aprile 2013, n. 39;
- del Piano Nazionale Anticorruzione;
- del Piano Triennale di Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza;

di aver riscontrato, in sede di effettuazione dei Controlli sulla Gestione delle Misure di Trattamento del Rischio di Esposizione alla Corruzione, difformità e/o irregolarità in relazione alla seguente e contrassegnata:

- Area Acquisizione e Progressione del Personale;
- Area Affidamento Lavori, Servizi e Forniture;
- Area Provvedimenti ampliativi della sfera giuridica dei Destinatari privi di effetto economico diretto ed immediato per il Destinatario;
- Area Provvedimenti ampliativi della sfera giuridica dei Destinatari con effetto economico diretto ed immediato per il Destinatario;
- Area Verifiche Documentali e Procedimentali in generale.
- Area _____

Nello specifico la difformità e/o irregolarità consiste nel: _____

A tal fine dichiara di aver operato i seguenti correttivi: _____

Li _____

IL DIRIGENTE

Dott. _____

SEZIONE ANTICORRUZIONE - MODELLO N. 13

*Al Dirigente Apicale Anticorruzione
SEDE*

**OGGETTO: Procedimento Amministrativo per Aree soggette al Rischio di
Corruzione - Applicazione dei Controlli Anticorruzione.**

Il/la sottoscritto/a Dott. _____, Dirigente/Alta Professionalità/Capo
Settore/Posizione Organizzativa/Funziario/Istruttore Direttivo/Responsabile di Procedimento
presso il Comune di _____ in relazione al
Procedimento _____

DICHIARA

sotto la propria responsabilità, ai sensi e per gli effetti:

- del Decreto del Presidente della Repubblica 28 dicembre 2000, n. 445;
- della Legge 6 novembre 2012, n. 190;
- del Decreto Legislativo 14 marzo 2013, n. 33, del Decreto Legislativo 14 marzo 2013, n. 33, così
come integrato e modificato dal Decreto Legislativo 25 maggio 2016, n. 97;
- del Decreto Legislativo 8 aprile 2013, n. 39;
- del Piano Nazionale Anticorruzione;
- del Piano Triennale di Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza;

di aver esperito i Controlli sulla puntuale applicazione del Sistema Anticorruzione attraverso le
azioni di seguito contrassegnate:

- Area Acquisizione e Progressione del Personale;
- verifica documentale;
- verifica procedimentale;
- verifica tempistiche;
- verifiche procedurali;
- verifica neutralità comportamentale;
- verifica _____
- altre misure:
- _____

Li _____

IL DIRIGENTE

Dott. _____

COMUNE DI

CALCOLO DEL RISCHIO PER OGNI PROCEDIMENTO (*)

PROCEDIMENTO N.

DENOMINAZIONE PROCEDIMENTO:

Tabella I : Indici di valutazione della probabilità

Discrezionalità

Il processo è discrezionale?

- Del tutto vincolato
- Parzialmente vincolato dalla legge e da atti amministrativi di qualsiasi genere
- Parzialmente vincolato solo dalla legge
- Parzialmente vincolato solo da atti amministrativi (regolamenti/direttive, circolari)
- Altamente discrezionale

Punteggio selezionato: 0

Rilevanza esterna

Il processo produce effetti diretti all'esterno dell'amministrazione di riferimento?

- No ha come destinatario un ufficio interno
- Sì, il risultato del processo è rivolto direttamente ad utenti esterni alla p.a. di riferimento

Punteggio selezionato: 0

Complessità del processo

Si riferisce ad un processo complesso che comporta il coinvolgimento di più amministrazioni (esclusi i controlli) in fasi successive per il conseguimento del risultato?

- No, il processo coinvolga una sola P.A.
- Sì, il processo coinvolge più di 3 amministrazioni
- Sì il processo coinvolge più di 5 amministrazioni

Punteggio selezionato: 0

Valore economico

Qual è l'impatto economico del processo?

- Ha rilevanza esclusivamente interna
- Attribuisce vantaggi economici modesti a soggetti esterni non di particolare rilievo economico(es. borsa di studio)
- Attribuisce considerevoli vantaggi a soggetti esterni (es. affidamento di un appalto)

Punteggio selezionato: 0

Frazionabilità del processo

Il risultato finale può essere raggiunto anche effettuando una pluralità di operazioni di entità economica ridotta che, considerate complessivamente, alla fine assicurano lo stesso risultato

- No
- Sì

Punteggio selezionato: 0

Controlli

Anche sulla base dell'esperienza pregressa, il tipo di controllo applicato sul processo è adeguato a neutralizzare il rischio?

- Sì, costituisce un efficace strumento di neutralizzazione
- Sì, è molto efficace
- Sì, per una percentuale approssimativa del 50%
- Sì, ma in minima parte
- No, il rischio rimane indifferente

Punteggio selezionato: 0

A: Totale 0

Tabella II: Indici di valutazione dell'impatto

Impatto organizzativo

Quale % di Personale è impiegata nel singolo Servizio competente a svolgere il processo (o nei singoli servizi coinvolti se sono più di uno) nella singola p.a.?

- Fino a circa il 20% del personale
- Fino a circa il 40% del personale
- Fino a circa il 60% del personale
- Fino a circa il 80% del personale
- Fino a circa il 100% del personale

Punteggio selezionato: 0

Impatto economico

Negli ultimi 5 anni sono state pronunciate sentenze della Corte dei conti a carico di Dipendenti dell'Ente, o sono state pronunciate sentenze di risarcimento del danno a favore dell'Ente per la stessa tipologia di evento o di tipologie analoghe?

- No
- Sì

Punteggio selezionato: 0

Impatto reputazionale

Nel corso degli ultimi 5 anni sono stati pubblicati su giornali o riviste articoli aventi ad oggetto il medesimo evento o eventi analoghi

- No
- Non ne abbiamo memoria
- Sì, sulla stampa locale
- Sì, sulla stampa nazionale
- Sì su stampa locale e nazionale
- Sì su stampa locale e nazionale e internazionale

Punteggio selezionato: 0

Impatto organizzativo, economico e sull'immagine

A quale livello può collocarsi il rischio dell'evento (livello apicale, livello intermedio o livello basso) ovvero la posizione/il ruolo che Dipendente riveste nell'organizzazione è elevata, media o bassa?

- A livello di addetto
- A livello di collaboratore o funzionario
- A livello di dirigente di ufficio non generale o di posizione apicale o di posizione organizzativa
- A livello di dirigente di ufficio generale
- A livello di capo dipartimento/segretario generale

Punteggio selezionato: 0

B: Totale valori indici di impatto 0

TOTALE INDICE DI RISCHIO DEL PROCEDIMENTO 0

*Legenda

Il foglio di calcolo elabora l'indice di rischio per ogni procedimento dell'ente in base ai parametri dell'allegato 5, Delibera Civit n. 72/2013 e può essere allegato al P.T.P.C.

Si ricorda che le p.a. possono calcolare il rischio utilizzando differenti metodologie.

Si segnala che l'articolo del Modello di Piano proposto nel formulario relativo al rischio è il 17, da tenere presente nel caso l'ente decidesse di allegare tale modello al P.T.P.C.

Nel presente foglio di calcolo ad ogni risposta è associato il punteggio del parametro come da Allegato 5, Delibera Civit n. 72/2013; l'ente deve solo selezionare la risposta nell'apposito campo.

Il significato dei punteggi degli indici probabilistici attribuiti alle risposte è il seguente:

- 1 = Improbabile
- 2 Poco probabile
- 3 Probabile

- 3 Probabile
- 4 Molto probabile
- 5 Altamente probabile

Il significato dei punteggi degli indici di impatto attribuiti alle risposte è il seguente:

- 1 = marginale
- 2 minore
- 3 soglia
- 4 serio
- 5 superiore

L'utente non è obbligato a compilare tutti gli indici; in tal caso non deve cliccare su nessuna risposta tra quelle proposte in riferimento alla domanda che non si intende includere nel procedimento. Ne consegue che la domanda lasciata in bianco non verrà considerata nel calcolo di valutazione del rischio.

Attenzione: il Dipartimento della Funzione Pubblica, con un avviso di errata correge inserito sul sito nella Sezione Anticorruzione ma non pubblicizzato altrove ha modificato i punteggi delle risposte dell'ultima domanda dell'indice di valutazione della probabilità (domanda sui controlli).

Con un successivo avviso ha modificato il calcolo del totale degli indici probabilistici e degli indici di valutazione dell'impatto, precisando:

- il valore della *Probabilità* va determinato, per ciascun processo, calcolando la media aritmetica dei valori individuati in ciascuna delle righe della colonna "Indici di valutazione della probabilità"
- il valore dell'*Impatto* va determinato, per ciascun processo, calcolando la media aritmetica dei valori individuati in ciascuna delle righe della colonna "Indici di valutazione dell'impatto".

Ne consegue che il valore complessivo del rischio è dato da A (media aritmetica degli indici probabilistici) moltiplicato per B (media aritmetica degli indici di impatto) .

In assenza di indicazioni da parte della Funzione pubblica nella seconda modifica menzionata, il valore complessivo del rischio viene in automatico approssimato.

SCHEDA VALUTAZIONE DEL GRADO DI ESPOSIZIONE A RISCHIO						
PER IL RIFERIMENTO: 12545						
PROCESSO:	Indice di valutazione della probabilità	Valore di riferimento da 1 a 5	Indice di valutazione dell'impatto	Valore di riferimento da 1 a 5	Valutazione complessiva	Eventuali Correttivi
Procedimento:	DISCREZIONALITÀ: Parzialmente vincolato dalla legge e da atti amministrativi.		IMPATTO ORGANIZZATIVO			
Dirigente di Area:	COMPLESSITÀ DEL PROCESSO: No il processo coinvolge una sola P.A.		IMPATTO REPUTAZIONALE:			
Responsabile del Procedimento:	RILEVANZA ESTERNA: SI, il risultato del procedimento è rivolto direttamente ad utenti esterni alla P.A. di riferimento		IMPATTO ECONOMICO:			
	FRAZIONABILITÀ: no		IMPATTO SULL'IMMAGINE:			
Addetto al Procedimento:	VALORE ECONOMICO: Comperta l'attribuzione di considerabili vantaggi economici a soggetti esterni		RILEVANZA ESTERNA:			
	CONTROLLI: SI per il 60% circa		COMPLESSITÀ DEL PROCESSO:			
	Totale	0	Totale	0		

SEZIONE ANTICORRUZIONE - MODELLO N. 16

*Al Dirigente Apicale Anticorruzione
SEDE*

OGGETTO: Segnalazione di Condotte Illecite ai sensi dell'art. 54-bis del D.Lgs. n. 165/2001⁽¹⁾ e degli artt. 8 e 13 del D.P.R. n. 62/2013⁽²⁾.

Il/la sottoscritto/a _____, in possesso della qualifica professionale di _____ presso la sede di servizio di _____,

DICHIARA

sotto la propria responsabilità, ai sensi e per gli effetti:

- del Decreto del Presidente della Repubblica 28 dicembre 2000, n. 445;
- della Legge 6 novembre 2012, n. 190;
- del Decreto Legislativo 14 marzo 2013, n. 33, così come integrato e modificato dal Decreto Legislativo 25 maggio 2016, n. 97;
- del Decreto Legislativo 8 aprile 2013, n. 39;
- del Piano Nazionale Anticorruzione;
- del Piano Triennale di Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza;
- che in data ___ / ___ / ___ si è verificata una situazione di illecito suscettibile di arrecare un pregiudizio all'amministrazione di appartenenza:

Luogo in cui si è verificato il fatto	<input type="checkbox"/> Ufficio <input type="checkbox"/> All'esterno dell'ufficio
Descrizione del fatto	_____ _____ _____ _____
Autore/i del fatto	1. _____ 2. _____ 3. _____
Altri eventuali soggetti a conoscenza del fatto e/o in grado di riferire sul medesimo	1. _____ 2. _____ 3. _____

Di conseguenza, nel segnalare quanto innanzi alla S.V., ne richiede il formale intervento.

___ / ___ / 2018

*Firma
(del dipendente o del dirigente che segnala l'illecito)*

NOTE

(*) Nel caso in cui l'amministrazione non preveda la figura del Dirigente di settore, il dipendente (c.d. whistleblower) deve effettuare la segnalazione direttamente al Responsabile della corruzione.

(1) Art. 54 bis, D.Lgs. n. 165/2001

1. Fuori dai casi di responsabilità a titolo di calunnia o diffamazione, ovvero per lo stesso titolo ai sensi dell'articolo 2043 del codice civile, il pubblico dipendente che denuncia all'autorità giudiziaria o alla Corte dei conti, ovvero riferisce al proprio superiore gerarchico condotte illecite di cui sia venuto a conoscenza in ragione del rapporto di lavoro, non può essere sanzionato, licenziato o sottoposto ad una misura discriminatoria, diretta o indiretta, avente effetti sulle condizioni di lavoro per motivi collegati direttamente o indirettamente alla denuncia.

2. Nell'ambito del procedimento disciplinare, l'identità del segnalante non può essere rivelata, senza il suo consenso, sempre che la contestazione dell'addebito disciplinare sia fondata su accertamenti distinti e ulteriori rispetto alla segnalazione. Qualora la contestazione sia fondata, in tutto o in parte, sulla segnalazione, l'identità può essere rivelata ove la sua conoscenza sia assolutamente indispensabile per la difesa dell'incoltato.

3. L'adozione di misure discriminatorie è segnalata al Dipartimento della funzione pubblica, per i provvedimenti di competenza, dall'interessato o dalle organizzazioni sindacali maggiormente rappresentative nell'amministrazione nella quale le stesse sono state poste in essere.

4. La denuncia è sottratta all'accesso previsto dagli articoli 22 e seguenti della legge 7 agosto 1990, n. 241, e successive modificazioni.

(2) Art. 8, D.P.R. n. 62/2013

1. Il dipendente rispetta le misure necessarie alla prevenzione degli illeciti nell'amministrazione. In particolare, il dipendente rispetta le prescrizioni contenute nel piano per la prevenzione della corruzione, presta la sua collaborazione al responsabile della prevenzione della corruzione e, fermo restando l'obbligo di denuncia all'autorità giudiziaria, segnala al proprio superiore gerarchico eventuali situazioni di illecito nell'amministrazione di cui sia venuto a conoscenza.

Art. 13, D.P.R. n. 62/2013

... 3. Il dirigente intraprende con tempestività le iniziative necessarie ove venga a conoscenza di un illecito, attiva e conclude, se competente, il procedimento disciplinare, ovvero segnala tempestivamente l'illecito all'autorità disciplinare, prestando ove richiesta la propria collaborazione e provvede ad inoltrare tempestiva denuncia all'autorità giudiziaria penale o segnalazione alla corte dei conti per le rispettive competenze. Nel caso in cui riceva segnalazione di un illecito da parte di un dipendente, adotta ogni cautela di legge affinché sia tutelato il segnalante e non sia indebitamente rivelata la sua identità nel procedimento disciplinare, ai sensi dell'articolo 54-bis del decreto legislativo n. 165 del 2001.

N.B. Il presente modello è conforme allo schema per la segnalazione degli illeciti, a supporto delle pubbliche amministrazioni, presente nella sezione «Anticorruzione» del sito istituzionale del Dipartimento della Funzione Pubblica.

SEZIONE ANTICORRUZIONE - MODELLO N. 17 (*)

(*) La seguente segnalazione viene rilasciata dai cittadini e qualsiasi soggetto esterno all'ente locale. Il precedente modello n. 16 contiene invece la segnalazione da parte di un dipendente o dirigente dell'ente.

Al Dirigente Apicale Anticorruzione
SEDE

OGGETTO: Segnalazione di Condotte Illecite relative a Dipendenti e/o Soggetti Collaboratori e/o Appaltatori della Pubblica Amministrazione ai sensi dell'art. 54-bis del D.Lgs. n. 165/2001⁽¹⁾ e degli artt. 8 e 13 del D.P.R. n. 62/2013⁽²⁾.

D/la sottoscritto/a _____, in possesso della qualifica professionale di _____ presso la sede di servizio _____ di _____

DICHIARA

sotto la propria responsabilità, ai sensi e per gli effetti:

- del Decreto del Presidente della Repubblica 28 dicembre 2000, n. 445;
- della Legge 6 novembre 2012, n. 190;
- del Decreto Legislativo 14 marzo 2013, n. 33, così come integrato e modificato dal Decreto Legislativo 25 maggio 2016, n. 97;
- del Decreto Legislativo 8 aprile 2013, n. 39;
- del Piano Nazionale Anticorruzione;
- del Piano Triennale di Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza;

che in data ___/___/___ si è verificata una situazione di illecito suscettibile di arrecare un pregiudizio all'amministrazione di appartenenza:

Luogo in cui si è verificato il fatto	<input type="checkbox"/> Ufficio <input type="checkbox"/> All'esterno dell'ufficio
Descrizione del fatto	_____ _____ _____ _____
Autore/i del fatto	1. _____ 2. _____ 3. _____

Altri eventuali soggetti a conoscenza del fatto e/o in grado di riferire sul medesimo	1. _____
	2. _____
	3. _____

Di conseguenza, nel segnalare quanto innanzi alla S.V., ne richiede il formale intervento.

___/___/2018

Firma

NOTE

(*) Nel caso in cui l'amministrazione non preveda la figura del Dirigente di settore, il dipendente (c.d. whistleblower) deve effettuare la segnalazione direttamente al Responsabile della corruzione.

(1) Art. 54 bis, D.Lgs. n. 165/2001

1. Fuori dei casi di responsabilità a titolo di calunnia o diffamazione, ovvero per lo stesso titolo ai sensi dell'articolo 2043 del codice civile, il pubblico dipendente che denuncia all'autorità giudiziaria o alla Corte dei conti, ovvero riferisce al proprio superiore gerarchico condotte illecite di cui sia venuto a conoscenza in ragione del rapporto di lavoro, non può essere sanzionato, licenziato o sottoposto ad una misura discriminatoria, diretta o indiretta, avente effetti sulle condizioni di lavoro per motivi collegati direttamente o indirettamente alla denuncia.

2. Nell'ambito del procedimento disciplinare, l'identità del segnalante non può essere rivelata, senza il suo consenso, sempre che la contestazione dell'addebito disciplinare sia fondata su accertamenti distinti e ulteriori rispetto alla segnalazione. Qualora la contestazione sia fondata, in tutto o in parte, sulla segnalazione, l'identità può essere rivelata ove la sua conoscenza sia assolutamente indispensabile per la difesa dell'incolpato.

3. L'adozione di misure discriminatorie è segnalata al Dipartimento della funzione pubblica, per i provvedimenti di competenza, dall'interessato o dalle organizzazioni sindacali maggiormente rappresentative nell'amministrazione nella quale le stesse sono state poste in essere.

4. La denuncia è sottratta all'accesso previsto dagli articoli 22 e seguenti della legge 7 agosto 1990, n. 241, e successive modificazioni.

(2) Art. 8, D.P.R. n. 62/2013

1. Il dipendente rispetta le misure necessarie alla prevenzione degli illeciti nell'amministrazione. In particolare, il dipendente rispetta le prescrizioni contenute nel piano per la prevenzione della corruzione, presta la sua collaborazione al responsabile della prevenzione della corruzione e, fermo restando l'obbligo di denuncia all'autorità giudiziaria, segnala al proprio superiore gerarchico eventuali situazioni di illecito nell'amministrazione di cui sia venuto a conoscenza.

Art. 13, D.P.R. n. 62/2013

... 8. Il dirigente intraprende con tempestività le iniziative necessarie ove venga a conoscenza di un illecito, attiva e conclude, se competente, il procedimento disciplinare, ovvero segnala tempestivamente l'illecito all'autorità disciplinare, prestando ove richiesta la propria collaborazione e provvede ad inoltrare tempestiva denuncia all'autorità giudiziaria penale o segnalazione alla corte dei conti per le rispettive competenze. Nel caso in cui riceva segnalazione di un illecito da parte di un dipendente, adotta ogni cautela di legge affinché sia tutelato il segnalante e non sia indebitamente rilevata la sua identità nel procedimento disciplinare, ai sensi dell'articolo 54-bis del decreto legislativo n. 165 del 2001.

N.B. Il presente modello è conforme allo schema per la segnalazione degli illeciti, a supporto delle pubbliche amministrazioni, presente nella sezione «Anticorruzione» del sito istituzionale del Dipartimento della Funzione Pubblica.

Modulo per la segnalazione di condotte illecite da parte del dipendente pubblico ai sensi dell'art. 54-bis del d.lgs. 165/2001

Dati del segnalante

Nome del segnalante*:	
Cognome del segnalante*:	
Codice Fiscale*:	
Qualifica servizio attuale*:	
Incarico (Ruolo) di servizio attuale*:	
Unità Organizzativa o Sede di servizio attuale*:	
Qualifica servizio all'epoca del fatto segnalato*:	
Incarico (Ruolo) di servizio all'epoca del fatto segnalato*:	
Unità Organizzativa e Sede di servizio all'epoca del fatto*:	
Telefono:	
Email:	

Se la segnalazione è già stata effettuata ad altri soggetti compilare la seguente tabella:

Soggetto	Data della segnalazione	Esito della segnalazione
	gg/mm/aaaa	
	gg/mm/aaaa	
	gg/mm/aaaa	
	gg/mm/aaaa	
	gg/mm/aaaa	

Se no, specificare i motivi per cui la segnalazione non è stata rivolta ad altri soggetti:

--

Dati e Informazioni Segnalazione Condotta Illecita

Ente in cui si è verificato il fatto*:	
Periodo in cui si è verificato il fatto*:	
Data in cui si è verificato il fatto:	
Luogo fisico in cui si è verificato il fatto:	
Soggetto che ha commesso il fatto: Nome, Cognome, Qualifica (possono essere inseriti più nomi)	
Eventuali soggetti privati coinvolti:	
Eventuali imprese coinvolte:	
Modalità con cui è venuto a conoscenza del fatto:	
Eventuali altri soggetti che possono riferire sul fatto (Nome, cognome, qualifica, recapiti)	
Area a cui può essere riferito il fatto:	
- Se 'Altro', specificare	
Settore cui può essere riferito il fatto:	
- Se 'Altro', specificare	

Descrizione del fatto*:

--

La condotta è illecita perché:

- Se 'Altro', specificare

Allegare all'email (oltre al presente modulo) la copia di un documento di riconoscimento del segnalante e l'eventuale documentazione a corredo della denuncia.

Il segnalante è consapevole delle responsabilità e delle conseguenze civili e penali previste in caso di dichiarazioni mendaci e/o formazione o uso di atti falsi, anche ai sensi e per gli effetti dell'art. 76 del d.P.R. 445/2000

Invia modulo

Letto, approvato e sottoscritto:

IL SINDACO
F.to SOLIMANDO Mario

IL SEGRETARIO COMUNALE
F.to NOTO Silvana

Si attesta che la presente deliberazione viene pubblicata all'Albo Pretorio per quindici giorni consecutivi dal 07/02/2018 a 22/02/2018 come prescritto dall'art. 124, comma 1, del D.L.vo n. 267 del 18/08/2000.

Dalla Residenza Comunale, 07/02/2018

Il Segretario Comunale
F.to Dr.ssa SILVANA NOTO

Il sottoscritto Segretario Comunale, visti gli atti d'ufficio,

ATTESTA

- CHE La presente deliberazione è divenuta esecutiva il giorno 24/01/2018
- Perché dichiara immediatamente eseguibile (art. 134, comma 4);
- Decorsi 10 giorni dalla data di pubblicazione (art. 134, comma 3);

Dalla Residenza Comunale, 07/02/2018

Il Segretario Comunale
F.to NOTO Silvana

